

Verso le elezioni del 2012: in calo la popolarità di Obama

Dopo aver predetto che il Partito Democratico avrebbe pagato lo scotto dell'impopolarità del Presidente Obama, la "Lettera politica" ha smesso di occuparsi di politica americana. Lo facciamo oggi perchè i dati raccolti dall'Istituto Gallup suggeriscono delle considerazioni piuttosto interessanti.

Innanzitutto, va ricordato che dopo la sconfitta elettorale patita dal Partito Democratico, la popolarità del Presidente Obama è cresciuta ed è rimasta per mesi su livelli più alti. L'Istituto Gallup chiede agli americani di indicare se essi approvano o meno l'operato del Presidente. Nel caso di Obama, la percentuale degli elettori che approvano il suo operato è salita dal 44% registrato a Novembre al 50% registrato in due rilevamenti condotti nel mese di gennaio.

La popolarità del Presidente è scesa oggi al 46%. La diminuzione non è dovuta tanto alla costante ostilità che gli elettori repubblicani nutrono nei suoi confronti quanto al fatto che Obama perde consensi sia fra i democratici (dal 84 al 79 % di approvazioni) che fra gli indipendenti (dal 47 al 43 %).

Gli analisti dell'Istituto Gallup ritengono che questa flessione sia imputabile a tre fattori: la gestione della crisi in Medio Oriente, il conseguente rincaro del petrolio e gli attriti con la maggiorana repubblicana nel Congresso.

Questi dati dovrebbero indurre qualche preoccupazione fra i sostenitori del Presidente, che il prossimo anno si giocherà la rielezione. Nel Febbraio 2010 l'Istituto Gallup chiese ad un campione di americani se in caso di elezioni fossero più propensi a votare per Obama o per l'eventuale candidato repubblicano. Il 44% degli intervistati disse di voler votare per Obama, il 42% disse di voler votare repubblicano, l'11% disse di non avere una opinione in materia e il 3% disse di voler votare in qualche altro modo. Dodici mesi dopo Obama e l'eventuale candidato repubblicano sono appaiati al 45%, la percentuale di elettori senza opinione è scesa al 6% mentre la percentuale di chi non vuole votare nè per i democratici nè per i repubblicani è salita al 4%.

Se Obama non riesce a riguadagnare consensi da adesso alle elezioni del 2012 potrebbe seguire le sorti di Jimmy Carter che, tanto amato all'inizio del mandato, a causa della crisi internazionale non riuscì ad essere eletto nelle elezioni del 1980.

Riccardo Pelizzo Ph.D.